

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

Le voci di Roma



L'igiene a Tiburtino III

Dalla popolare borgata di Tiburtino III ci sono pervenute due lettere, una firmata da un gruppo di commercianti e l'altra dal Comitato direttivo del Circolo giovanile comunista. Entrambe le lettere mettono in evidenza le drammatiche condizioni in cui sono costretti a vivere gli abitanti di Tiburtino. A parte il problema che affronta la letteratura giovanile, alle autorità competenti (Comune e Istituto Case popolari) sottolineiamo la necessità di prendere urgenti provvedimenti sul problema dell'igiene nella borgata.

Cara Unità,

Siamo un gruppo di negozianti di Tiburtino III, e vogliamo segnalare, all'attenzione delle autorità interessate, la insoffribile situazione igienica esistente nella borgata. Questa situazione colpisce, nel modo più drammatico, tanto i negozianti che i cittadini.

Il problema dell'igiene a Tiburtino III, molte volte volto dibattuto, non è stato mai portato alla risoluzione, non solo ma nemmeno si accenna ad affrontarlo. Ancor oggi, com'è, i negozianti e i cittadini ne stanno scontando le conseguenze.

La causa dell'attuale e insostenibile situazione igienica è da collegare alle condizioni di vita degli indigeni, che abbandono delle aree scoperte e pive di pavimentazione dei cortili nell'interno dei lotti dell'Istituto Case popolari, dove nei periodi invernali si formano vasti acquitrini che formano una spessa fanghiglia; estesi nei periodi estivi, si trasformano in vasti e spessi strati di polvere che il vento solleva invadendo le case, i negozi e ogni cosa.

A parte il fatto che la polvere invada le abitazioni con tutto le conseguenze che da ciò possono derivare, i negozi sono anch'essi invasi da vere e proprie dense nuvole di polvere, che danneggiano e deteriorano in modo irparabile i cihi, le vivande, gli alimenti ecc.

Queste aree prive di impianti e depositari di acqua, fango e polvere, sono vere colture di ogni sorta di microrganismi e bacilli con un perenne pericolo per gli abitanti, e particolarmente per i bambini, giacché essi sono soliti trascorrere le loro ore di gioco in questi cortili sterili, e siamo a credere che una situazione simile non possa più essere tollerata e che dovere delle autorità è quello di purificare, e forse, anche di cancellare, i cortili.

Le autorità, perciò, si preoccupino della salute collettiva e per l'interesse dei propri averi, chiedono un urgente intervento dell'Ente, preposto al fine di porre termine, con le forze che si crederanno più idonee, all'annosa e incisiva situazione.

Grifani, Evangelisti, Zeno, Bartellotti, De Cesare, Puppi, Cucinelli, Antonelli, Rinaldi, Fili, Seguono altre firme.

La disoccupazione
giovane

Cara Unità, è stato detto che esiste oggi, è detto che esiste, un problema dei giovani, quello dei giovani di Tiburtino III, e se, salvo tra i più drammatici, Tiburtino III è una borgata che si trova sul 18 chilometro della Tiburtina Valeria, cioè nella "zona industriale" di Roma dove sorgono i più grandi complessi, vedi industriali, come la Fiat, la Fiermonte, la Conti ecc.

Detto questo vorrei di pensare che la maggioranza della popolazione attiva, per tre quarti, è lavoratore, e quindi, al teatro, coltiva, una percentuale molto esigua, e' occupata, o il numero dei giovani in questa percentuale, è del tutto irrilevante. Ne segue che la "valvola di sicurezza" della popolazione di Tiburtino III, e quindi anche dei giovani, e l'industria edilizia "Valvola", questa che presenta molte incertezze, non per i giovani, ma per le persone che lavorano, visto che non possono trovare occupazioni in questo campo. Risultato un esercito di disoccupati, di disoccupati, di disoccupati.

GRAVE INFORTUNIO A CASAL DEI PAZZI

Un aiuto carpentiere precipita
dall'alto di una impalcatura

Un grave incidente sul lavoro si è verificato ieri nel cantiere eciale dell'Impresa Laudisa, via Gaspara Stampa (Casal dei Pazzi) conclusosi per fortuna non mortalmente.

L'infortunio è avvenuto alle ore 9.30. Il ragazzo vittima, Domenico Rivero, di 18 anni, abitante in via del Padre Rea, 91.

Domenico Rivero, impegnato nò carpentiere nella sua qualità di aiuto carpentiere, era intento a disinnestare un'impalcatura del soffitto al secondo piano. Il lavoro procedeva regolarmente quando, per esigenze della sua opera, il carpentiere fu costretto a passare da un palo all'altro. E' stata la questione di un solo momento, sospeso nel vuoto senza protezione, il Rivero ha perduto lo equilibrio ed è precipitato dalla altezza di sei metri.

mento, più di una volta alla settimana e qui a Tiburtino non c'è niente che per la giovinezza possa rappresentare un diversivo, nemmeno un campo sportivo, ne una palestra, niente! Quasi tutti i giovani sono molto appassionati dello sport, ma non hanno nessuna possibilità per coltivare questa loro passione, eccetto quella di tirare per stivali tra le macerie di una macchia e l'altra, qualche calcio ad una palla.

E per finire vorremmo porre al sindaco Tupini questa domanda: «Quando si decide, il Comune ad affrontare il risanamento della borgata, tenendo conto anche delle esigenze dei giovani?».

Il Comitato direttivo del

Circolo giovanile Comunista di Tiburtino III.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nossa

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia

l'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — l'Unità

CALCIO LA ROMA PAREGGIA A MARASSI E LA LAZIO SI FA BATTERE DALLA JUVENTUS

L'Olimpico già regala punti

Il punto

Alle 18 in punto di ieri venti gol di diciotto differenti italiani d'italia hanno dato il via al campionato di calcio: e dopo appena 10' la Fiorentina metteva a segno il primo goal con un beffardo tocco di testa di Montuori a conclusione di una fitta serie di passaggi. Era il primo goal della stagione, nessuno può stupirsi di un segnale così tempestivo della rete di Montuori, il signorito cioè di una prepotente riconferma della Fiorentina nel ruolo di squadra da battere, di squadra candidata allo scudetto.

Tanto più che al termine dei novant'otto minuti la simpatica squadra viola aveva fatto seguire alla prima rete altri quattro goal (con Montuori ancora, Uliano, Cervato e rientre Virgili), e quindi l'Udinese rispondeva con due sole reti di Lindström e Scicchi. Il primo ostacolo quindi è stato superato con grande autorità e disinvolta dalla squadra viola, che fin dalla prima giornata ha mostrato il suo eloquente biglietto da visita, fornendo una brillante conferma delle sue già note possibilità.

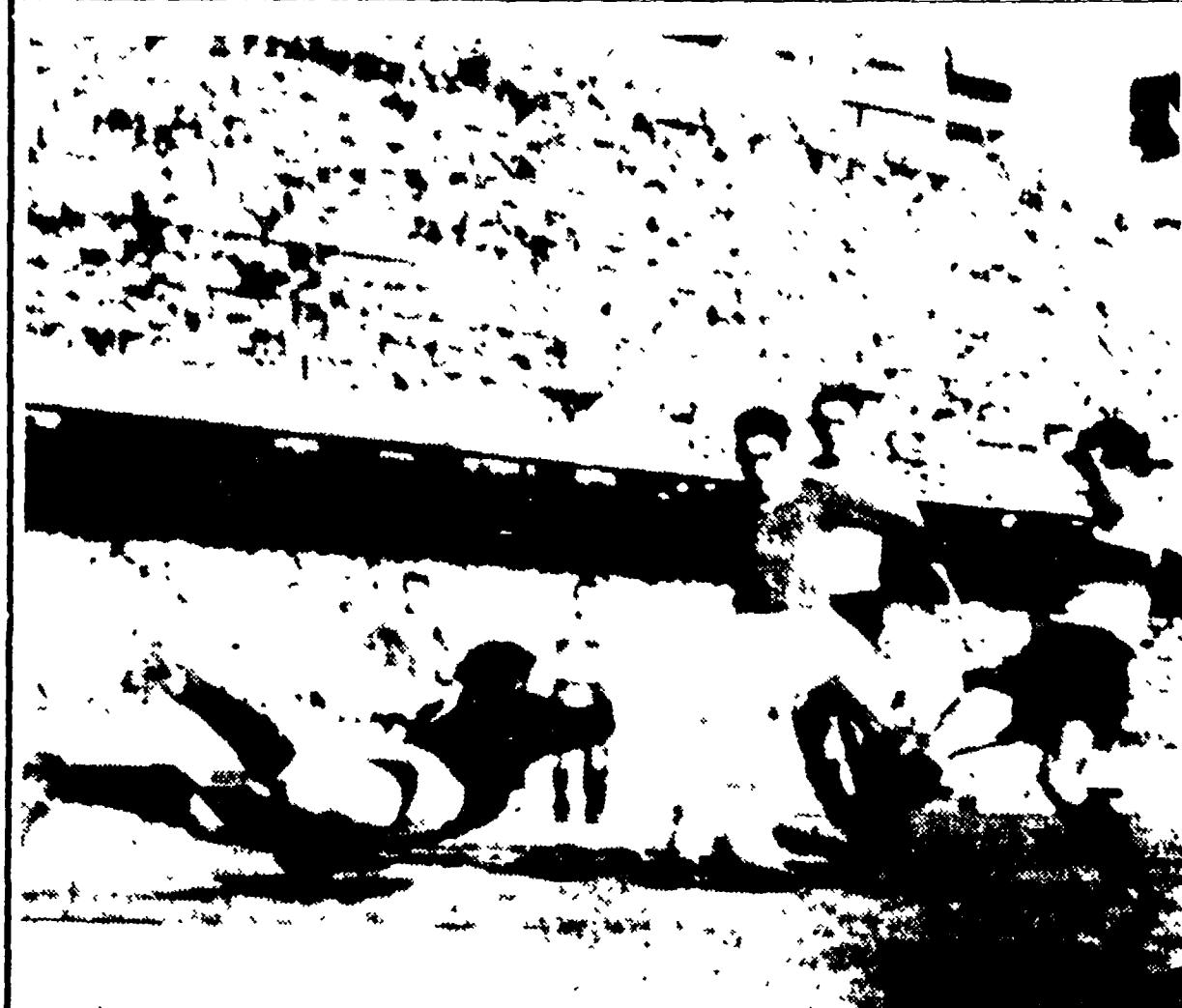
Indicazioni altrettanto positive vengono da un vento delle squadre che alla vigilia venivano considerate le massime rivali dei viola: fatto eccezione per la Sampdoria, vittoriosa a Padova con un punteggio tenistico e per la Juve vittoriosa a Roma, grigi, addirittura esauriti, sono stati infatti i debutti delle altre «grande» tra cui il Bari, che ha dimostrato di pugnare la medaglia. Trestina, la Roma ha pareggiato sul campo del Genoa, il Bologna non è riuscito a vincere a Torino contro una squadra largamente incompleta, mentre la Lazio e l'Inter, sono state addirittura sconfitte, la prima in casa dalla Juventus e la seconda da Ferrara, mentre la Spal voleva essere la casella mestica di confusione che regna alle spalle dei viola dimostrando che se la «palla» è già in fuga come si prevedeva, i conciatori sono ancora impreparati all'inseguimento. E' presto naturalmente per trarre conclusioni previsioni sull'esito o soltanto sullo svolgimento degli tornei, ma fin da subito bisogna sollecitare queste prime indicazioni in testa di eventuali conferme o smentite dalle prossime giornate.

In particolare hanno bisogno di conferma la troppo clamorosa e troppo facile vittoria della Sampdoria e il sorprendente successo della Juventus mentre è facile supporre che Inter e Lazio vogliono al più presto esprimere le poche felici prestazioni della giornata inaugurale. E del resto tenendo presente che siamo ancora in fase di «raddrizzamento» generale non si può non concedere la prova di appello a squadre in apparenza temibili come il Milan, la Roma, il Bologna e l'Inter: le quali devono essere riviste quando avranno trovato il giusto ritmo e il perfetto punto di fusione tra vecchi e nuovi.

Tra tante «false partenze» fanno piacere invece i debutti positivi delle due squadre meridionali: il Napoli vittorioso sull'Atalanta con un goal di Vincenzo e uno di Vitali ed il neo promosso Palermo impostosi di misura al coraccio Lanerossi.

Gli scoppii delle castagnole e dei mortai esplosi ieri alla Favorita e al Vomero oltre a salutare le due prime vittorie hanno anche un significato augurale al quale non possiamo non associare, con la speranza che presto anche Roma e Lazio non tardino a dare ai loro sostenitori le soddisfazioni che questi meritano per la loro fedeltà e il loro attaccamento alle due squadre capitoline. ***

Il primo goal del Nordahl giallorosso ha fruttato il pareggio con il Genoa



GENOA-ROMA 1-1 — Un'esultanza disperata di Gandolfo sui piedi di GHIGGIA (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 16. — Si dirrebbe che il Genoa voglia mantenere intatta, anche quest'anno, la inimitabilità del proprio campo.

Nella prima partita di campionato, infatti, quella di oggi a Marassi, nonostante la formazione largamente rimaneggiata a causa delle forze assenze della «tracceata» Padova (Lindström, Cervato e Romboli (incedente), e riuscita a pareggiare (1-1) con la tecnica e robusta compagnie della Roma, un incontro che, sulla carta e sul campo dopo, sembrava completamente perso. Eppure il Genoa era andato in vantaggio per primo e sembrava avere i numeri e le possibilità di tenere in scacco i più titolati avversari. Soprattutto Abbadie era partito scatenato e con lui Carapellese; i due classici giocatori pliavano in tandem verso la porta avversaria con una serie di strettissimi passaggi da far girare la testa ai difensori giallorossi e spettacolarmente tanto piacevoli ed avvincenti da mandare in visibilio il numerosissimo pubblico accorso a Marassi.

Centinaia di azioni, tutte pregevolissime per concezione e realizzazione, sono state orchestrate al centro del campo dai romanesi; ma i tiri che Gandolfo è stato costretto a partire (e per nulla difficili) sono contarsi sulle dita di una mano. E' un ditto, questo, che Sarri dava entusiasticamente a tutti: «Non c'è nulla che la palla non possa fare, se non ti metti a cercare di fermarla».

Nonostante il suo doveroso e «a c'è» dei suoi uomini e la loro tecnica, la Roma non ha corso in chia di fornace e an-

che sonavano sconfitte: due gol di Montuori, e il suo braccio porterebbe se c'è bisogno a «mettere ad un'ora».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

Nonostante il suo doveroso e «a c'è» dei suoi uomini e la loro tecnica, la Roma non ha corso in chia di fornace e an-

che sonavano sconfitte: due gol di Montuori, e il suo braccio porterebbe se c'è bisogno a «mettere ad un'ora».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

La Roma si stregò a lanciare grida di «viva» e

grida di «viva».

PALLANUOTO

DOPO TANTI ANNI DI ATTESA GLI ATLETI BIANCOAZZURRI CORONANO IL LORO SOGNO TRICOLORE

Il "sette," della Lazio campione d'Italia

Splendida vittoria dei ragazzi di De Giovanni sul Canottieri Napoli tradito dall'emozione (4-1)

La Rari Nantes Napoli si impone di forza alla giovane squadra giallorossa (5-2)

La Lazio ha battuto il Canottieri Napoli (4-1) laureandosi campione d'Italia. Dopo anni ed anni il sogno di Camillo De Giovanni si è avverato: la sua squadra ha vinto per la prima volta il trofeo — principe — confermato dopo dieci anni di "sette" più meritevoli di regalarsi dello scudetto due colori: bianco, rosso e verde. Il risultato, ben lascia capire la grande differenza esistita nella rassegna del « Torino » fra le due compagnie: il bianconero ha dominato, il rosso ha ceduto, classificato in tutte le maniere prescritte dal regolamento: per forza avversari.

Alla fine dell'incontro, il primo a congratularsi con gli avversari è stato Fritz Dennerlein, l'unico che ha volentieri compreso che lo scudetto era stato finalmente in buone mani. Ed il pubblico alla fine si è sfogato Aerea subito.

UNA INTERESSANTE GARA DI NUOTO

Al civitavecchiese Pichetti la traversata del Tevere

Vittoriosi nelle varie categorie sono stati Zaottini, Capuano, la Ruggini e la Testoni

Nello specchio d'acqua del Tevere prospiciente il Circolo sportivo dei Cavalieri di Colombo nei pressi del ponte Duca d'Aosta, si è svolta ieri una originale gara di nuoto. I concorrenti, divisi in più categorie, dovevano affrontare la traversata del fiume percorrendo da sponda a sponda per poi ritornare indietro fino al galleggiante dal quale avevano preso la partenza. I nuotatori dovevano lottare contro la corrente che tendeva a trascinare a valle del fiume e nel ritornare a torno dal quale erano partiti non dovevano superare cinquecento metri di distanza.

E risultato vincitore assoluto della interessante gara: il nuotatore Pichetti della Rari Nantes di Civitavecchia, il quale, per compiere la doppia traversata ha impiegato 210'2. Al secondo posto si è classificato Ciacci Ruggiero dell'A.S. Roma il quale si è distinto per la sua costanza mentre alle sue spalle è piazzato il compagno di squadra Viganò.

In campo femminile si è imposto, nella categoria "assoluta", Luisa Ruggini mentre fra le ragazze la vittoria è andata alla piccola Testoni.

Le altre categorie hanno fatto registrare la vittoria di Zottini che si è imposto fra i "ragazzi" superando Avelino, il trionfatore della Coppi Scarioni. La categoria "allievi" ha visto il successo del promettente Capuano.

Trabert vittorioso su Gonzales a Parigi

PARIGI, 16. — Nella finale del singolare maschile dei campionati mondiali di tennis per professionisti, l'americano Toni Trabert ha battuto il connazionale Richard Gonzales per 6-3, 4-6, 5-7, 6-2. Per il terzo posto l'australiano Frank Sedgman ha battuto il connazionale Rex Hartwig per 6-2, 6-2.

I ciclisti italiani si affermano in Australia

MELBOURNE, 16. — Il corridore italiano Angelo Catalano si è portato al secondo posto nella classifica

per buona parte del «moto» e gli spari dei mortai che, all'urlo, si sono delle trombe dei tanti napoletani concorrenti a Peretola per vedere la loro squadra del cuore e quando l'arbitro ha fissato il termine della competizione, i bianconeri erano in buone mani.

Ed il pubblico alla fine si è sfogato Aerea subito.

Per buona parte del «moto» e gli spari dei mortai che, all'urlo, si sono delle trombe dei tanti napoletani concorrenti a Peretola per vedere la loro squadra del cuore e quando l'arbitro ha fissato il termine del torneo si sono alternati in prima squadra e poi Cacciamino, Rizzo, De Stefano, Puccetti, Peretti, e poi, a fine partita, si è alzato dalle pietre scalze della piscina il

coro tanto conosciuto degli stadi di calcio e v'aveva intonato.

«I bianconeri debbono essere accompagnati in un unico grande elenco da Antonelli a Peretti senza però dimenticare gli altri nuotatori che nel corso del torneo si sono alternati in prima squadra e poi Cacciamino, Rizzo, De Stefano, Puccetti, Peretti, e poi, a fine partita, si è alzato dalle pietre scalze della piscina il

coro che costruisce da più a meno campo Gionta, Cacciamino e Bacino, comandato nella situazione Pucci e Puccetti molto bene, e Puccetti e Karo, e poi, a fine partita, e Vizzo si alternano nella posizione di centro-cantanti.

Al 208' Peretti, rientrato da Rizzo da Cacciamino, beccato Gionta che imboccava una palombella e che fu sceso De Stefano.

«I bianconeri debbono essere accompagnati in un unico grande elenco da Antonelli a Peretti senza però dimenticare gli altri nuotatori che nel corso del torneo si sono alternati in prima squadra e poi Cacciamino, Rizzo, De Stefano, Puccetti, Peretti, e poi, a fine partita, si è alzato dalle pietre scalze della piscina il

coro che costruisce da più a meno campo Gionta, Cacciamino e Bacino, comandato nella situazione Pucci e Puccetti molto bene, e Puccetti e Karo, e poi, a fine partita, e Vizzo si alternano nella posizione di centro-cantanti.

Al 208' Peretti, rientrato da Rizzo da Cacciamino, beccato Gionta che imboccava una palombella e che fu sceso De Stefano.

«I bianconeri debbono essere accompagnati in un unico grande elenco da Antonelli a Peretti senza però dimenticare gli altri nuotatori che nel corso del torneo si sono alternati in prima squadra e poi Cacciamino, Rizzo, De Stefano, Puccetti, Peretti, e poi, a fine partita, si è alzato dalle pietre scalze della piscina il

coro che costruisce da più a meno campo Gionta, Cacciamino e Bacino, comandato nella situazione Pucci e Puccetti molto bene, e Puccetti e Karo, e poi, a fine partita, e Vizzo si alternano nella posizione di centro-cantanti.

Al 208' Peretti, rientrato da Rizzo da Cacciamino, beccato Gionta che imboccava una palombella e che fu sceso De Stefano.

«I bianconeri debbono essere accompagnati in un unico grande elenco da Antonelli a Peretti senza però dimenticare gli altri nuotatori che nel corso del torneo si sono alternati in prima squadra e poi Cacciamino, Rizzo, De Stefano, Puccetti, Peretti, e poi, a fine partita, si è alzato dalle pietre scalze della piscina il

coro che costruisce da più a meno campo Gionta, Cacciamino e Bacino, comandato nella situazione Pucci e Puccetti molto bene, e Puccetti e Karo, e poi, a fine partita, e Vizzo si alternano nella posizione di centro-cantanti.

Al 208' Peretti, rientrato da Rizzo da Cacciamino, beccato Gionta che imboccava una palombella e che fu sceso De Stefano.

«I bianconeri debbono essere accompagnati in un unico grande elenco da Antonelli a Peretti senza però dimenticare gli altri nuotatori che nel corso del torneo si sono alternati in prima squadra e poi Cacciamino, Rizzo, De Stefano, Puccetti, Peretti, e poi, a fine partita, si è alzato dalle pietre scalze della piscina il

coro che costruisce da più a meno campo Gionta, Cacciamino e Bacino, comandato nella situazione Pucci e Puccetti molto bene, e Puccetti e Karo, e poi, a fine partita, e Vizzo si alternano nella posizione di centro-cantanti.

Al 208' Peretti, rientrato da Rizzo da Cacciamino, beccato Gionta che imboccava una palombella e che fu sceso De Stefano.

«I bianconeri debbono essere accompagnati in un unico grande elenco da Antonelli a Peretti senza però dimenticare gli altri nuotatori che nel corso del torneo si sono alternati in prima squadra e poi Cacciamino, Rizzo, De Stefano, Puccetti, Peretti, e poi, a fine partita, si è alzato dalle pietre scalze della piscina il

I risultati

Lazio-C.C. Napoli 4-1
R.N. Napoli-Roma 5-2
Cannigia-Pescara 9-1
Trotti-Rovereto 6-1
Vergili-Gherardi 9-1
G. Rizzo-Giromini 5-1

La classifica finale

Lazio 16-11-9 1-6-12-17-26
R.N. Napoli 16-11-9 2-6-12-27-24
Cannigia 16-11-9 1-6-12-17-24
Trotti 16-11-9 1-6-12-17-24
Vergili 16-11-9 1-6-12-17-24
Gherardi 16-11-9 1-6-12-17-24
Rizzo 16-11-9 1-6-12-17-24
Giromini 16-11-9 1-6-12-17-24

Il campionato di pallanuoto può considerarsi finito anche se avrà ancora un'appendice: resta, infatti, da disputare un incontro, Cannigia-Gherardi, che nessuna ripercossa può avere sulla classifica. Il campionato si è laureato in bellissima edizione. Tutti i canottieri che hanno partecipato hanno dimostrato grande impegno, e meritato di essere premiati.

Il campionato di pallanuoto può considerarsi finito anche se avrà ancora un'appendice: resta, infatti, da disputare un incontro, Cannigia-Gherardi, che nessuna ripercossa può avere sulla classifica. Il campionato si è laureato in bellissima edizione. Tutti i canottieri che hanno partecipato hanno dimostrato grande impegno, e meritato di essere premiati.

Il campionato di pallanuoto può considerarsi finito anche se avrà ancora un'appendice: resta, infatti, da disputare un incontro, Cannigia-Gherardi, che nessuna ripercossa può avere sulla classifica. Il campionato si è laureato in bellissima edizione. Tutti i canottieri che hanno partecipato hanno dimostrato grande impegno, e meritato di essere premiati.

Il campionato di pallanuoto può considerarsi finito anche se avrà ancora un'appendice: resta, infatti, da disputare un incontro, Cannigia-Gherardi, che nessuna ripercossa può avere sulla classifica. Il campionato si è laureato in bellissima edizione. Tutti i canottieri che hanno partecipato hanno dimostrato grande impegno, e meritato di essere premiati.

Il campionato di pallanuoto può considerarsi finito anche se avrà ancora un'appendice: resta, infatti, da disputare un incontro, Cannigia-Gherardi, che nessuna ripercossa può avere sulla classifica. Il campionato si è laureato in bellissima edizione. Tutti i canottieri che hanno partecipato hanno dimostrato grande impegno, e meritato di essere premiati.

Il campionato di pallanuoto può considerarsi finito anche se avrà ancora un'appendice: resta, infatti, da disputare un incontro, Cannigia-Gherardi, che nessuna ripercossa può avere sulla classifica. Il campionato si è laureato in bellissima edizione. Tutti i canottieri che hanno partecipato hanno dimostrato grande impegno, e meritato di essere premiati.

LE GARE MOTONAUTICHE SUL LAGO LEMANO

L'italiano Ezio Selva mondiale dei "racer,"

Nelle interessanti prove disputate sul lago di Bracciano vittorie di Angeletti e di Galimberti

CAMPIONE ITALIA, - 6 — Il pilota italiano Ezio Selva ha conquistato sullo specchio d'acqua del Lago Lemano il titolo di campione del mondo della classe racer 800 km. Le tre prove regolamentari svolti sul tracciato di regata di Campionato sono state tutte appannaggio del pilota americano Cacciamino, che è stato classificato al terzo posto.

Nella ripresa la Cacciamino sembra ritrovato e Manzella II che impiega Antonelli in una difficile partenza lo stesso Manzelli spara fuori di pista. L'incidente non impedisce a Cacciamino di portare il mezzo del porto a Kurtoni prima di tirare in porta da distanza arricchita, ma Antonelli con due prodigiosi interventi scatta le manette.

Quindi i biancoazzurri si riaffacciano nell'area avversaria di Bracciano per salire su una difficile situazione commessa un ennesimo fallo su Pucci: l'arbitro lo vede e lo espelle.

Con un uomo in più i biancoazzurri tornano a dominare ed aumentano ancora il loro bottino: è Peretti che con una mezza rovesciata lascia di stucco il sempre più dinamico De Stefano.

I napoletani, cercando ormai di guadagnare tempo, fanno da tutte le posizioni, colpiscono un palo con Kurtun, sbagliano con Bonocore una facile occasione, poi Antonelli per una staffilata di Dennerlein II. Il goal e nel farlo è arrivato all'838' azione brillantissima di Russo, De Stefano e Manzella II. Quell'ultimo, dopo essere liberato con bella finita di Vizzo, segna infilando la sfera nell'incrocio dei pali sulla destra di Antonelli.

Mancano un minuto e mezzo all'850 ma i biancoazzurri tornano ancora a dominare ed aumentano ancora il loro bottino: è Peretti che con una mezza rovesciata lascia di stucco il sempre più dinamico De Stefano.

I napoletani, cercando ormai di guadagnare tempo, fanno da tutte le posizioni, colpiscono un palo con Kurtun, sbagliano con Bonocore una facile occasione, poi Antonelli per una staffilata di Dennerlein II. Il goal e nel farlo è arrivato all'838' azione brillantissima di Russo, De Stefano e Manzella II. Quell'ultimo, dopo essere liberato con bella finita di Vizzo, segna infilando la sfera nell'incrocio dei pali sulla destra di Antonelli.

Con un uomo in più i biancoazzurri tornano a dominare ed aumentano ancora il loro bottino: è Peretti che con una mezza rovesciata lascia di stucco il sempre più dinamico De Stefano.

I napoletani, cercando ormai di guadagnare tempo, fanno da tutte le posizioni, colpiscono un palo con Kurtun, sbagliano con Bonocore una facile occasione, poi Antonelli per una staffilata di Dennerlein II. Il goal e nel farlo è arrivato all'838' azione brillantissima di Russo, De Stefano e Manzella II. Quell'ultimo, dopo essere liberato con bella finita di Vizzo, segna infilando la sfera nell'incrocio dei pali sulla destra di Antonelli.

Con un uomo in più i biancoazzurri tornano a dominare ed aumentano ancora il loro bottino: è Peretti che con una mezza rovesciata lascia di stucco il sempre più dinamico De Stefano.

I napoletani, cercando ormai di guadagnare tempo, fanno da tutte le posizioni, colpiscono un palo con Kurtun, sbagliano con Bonocore una facile occasione, poi Antonelli per una staffilata di Dennerlein II. Il goal e nel farlo è arrivato all'838' azione brillantissima di Russo, De Stefano e Manzella II. Quell'ultimo, dopo essere liberato con bella finita di Vizzo, segna infilando la sfera nell'incrocio dei pali sulla destra di Antonelli.

Con un uomo in più i biancoazzurri tornano a dominare ed aumentano ancora il loro bottino: è Peretti che con una mezza rovesciata lascia di stucco il sempre più dinamico De Stefano.

I napoletani, cercando ormai di guadagnare tempo, fanno da tutte le posizioni, colpiscono un palo con Kurtun, sbagliano con Bonocore una facile occasione, poi Antonelli per una staffilata di Dennerlein II. Il goal e nel farlo è arrivato all'838' azione brillantissima di Russo, De Stefano e Manzella II. Quell'ultimo, dopo essere liberato con bella finita di Vizzo, segna infilando la sfera nell'incrocio dei pali sulla destra di Antonelli.

Con un uomo in più i biancoazzurri tornano a dominare ed aumentano ancora il loro bottino: è Peretti che con una mezza rovesciata lascia di stucco il sempre più dinamico De Stefano.

I napoletani, cercando ormai di guadagnare tempo, fanno da tutte le posizioni, colpiscono un palo con Kurtun, sbagliano con Bonocore una facile occasione, poi Antonelli per una staffilata di Dennerlein II. Il goal e nel farlo è arrivato all'838' azione brillantissima di Russo, De Stefano e Manzella II. Quell'ultimo, dopo essere liberato con bella finita di Vizzo, segna infilando la sfera nell'incrocio dei pali sulla destra di Antonelli.

Con un uomo in più i biancoazzurri tornano a dominare ed aumentano ancora il loro bottino: è Peretti che con una mezza rovesciata lascia di stucco il sempre più dinamico De Stefano.

DALLA TERZA PAGINA

Juve-Lazio 3-0

man forte ai propri compagni ed in particolare al piccolo Donino, che si è già guadagnato il gol per il suo tocco già scaltro e preciso e soprattutto per due suoi tiri di ottima lega (gli unici veri tiri della Juventus durante tutto il primo tempo).

Questo inizio promettente fu interrotto repentinamente dalla Juve, che passò rapidamente al contrattacco. Un'azione pregevole, ed il goal fu cosa fatta. Il capolavoro lo combina Antoniotti, che raccappona il tiro in discesa di Garzelli. Antoniotti si libera di Moltrizio e di Pinardi, la palla fu offerta a Stivanello, che la rimise bassa verso il centro dell'area. L'intervento in tuffo di Lovati fu vano. Donino, che aveva segnato l'apertura, raccapponò pacatamente la palla in discesa e la diede in rete con tutta tranquillità.

La Juve, che immediatamente l'occupazione del parco D. sinistra, Praeli, improvvisò un tiro verso Viozio, che fu sorpassato dalla palla nonostante il tentativo di petata. Salvataggio, provvidenziale. La Juve, che aveva segnato l'apertura, raccapponò pacatamente la palla in discesa e la diede in rete con tutta tranquillità.

La Juve, che immediatamente l'occupazione del parco D. sinistra, Praeli, improvvisò un tiro verso Viozio, che fu sorpassato dalla palla nonostante il tentativo di petata.

Al 29' la Juve, che di lì a qualche minuto (il 23'), ebbe la palla del raddoppio. La prodezza, questa volta, fu tutta dell'ataccante D. sinistra, Praeli, che, dopo aver segnato il gol di Moltrizio, riuscì a trascinare la palla in discesa e a farla volare verso il centro dell'area. Viozio, che aveva segnato il secondo gol, non ancora a punto e infornato, riaccese il suo parco Muccellini, che diede forza al gioco di Selasson, riuscendo in più fasi quello di un'imboccata.

Al primo goal della Juve, la Juve ebbe l'occasione pronta per il pareggio. Non ebbe fortuna perché Neri ricadde dalla palla, che aveva volato verso il centro dell'area. Viozio, che aveva segnato il secondo gol, non ancora a punto e infornato, riaccese il suo parco Muccellini, che diede forza al gioco di Selasson, riuscendo in più fasi quello di un'imboccata.

</div



Il gigante sovietico Kroumine (alto metri 2,19), una delle attrazioni del «Trofeo Mairano» in azione sotto il canestro cecoslovacco

ATLETICA LEGGERA

SU TUTTE LE PISTE EUROPEE PROVE GENERALI PER LA GRANDE RASSEGNA DI MELBOURNE

Gli azzurri in evidenza ai campionati di Romania

Rozsnyoi mondiale nei "tremila siepi,"

BUDAPEST, 16. — L'ungheres Sandor Rozsnyoi ha migliorato il primato mondiale sui tremila metri siepi col tempo di otto minuti 35"6/10.

Il precedente primato era stato fissato all'inizio di questo anno dal sovietico Rizsik col tempo di 8'3"8.

La performance di Rozsnyoi è stata registrata nella seconda giornata dell'incontro internazionale di atletica leggera fra Ungheria e Cecoslovacchia.

Ecco i tempi parziali del primatista: al 400 metri 1'07"; agli 800 metri 2'15"; ai mille metri 2'50"; al 1500 metri 4'18"; ai 2000 metri 5'46".

Rozsnyoi ha preceduto sul traguardo l'ungheres László Jánossy di circa sessanta metri.

La riunione è terminata con una duplice affermazione maglia. Infatti la rappresentativa maschile ungherese ha vinto per 113 a 99 e quella femminile per 60 a 46.

Nella riunione, la campionessa olimpionica Dana Zatopekova, moglie di Emil Zatopek, è stata inaspettatamente battuta nel lancio del giavellotto. Ha vinto l'ungheres Erzsi Vigh con un lancio di m. 51,61. La Zatopekova ha lanciato l'attrezzo a m. 50,60.

Record della Culibert sui 200 m. piani

SYDNEY, 16. — La 18enne Betty Culibert ha stabilito il nuovo limite mondiale femminile per i duecento metri piani col tempo di 23"20/ durante una prova svoltasi oggi a Moore Park.

Il tempo è inferiore di due decimi di secondo rispetto al record precedente stabilito dalla connazionale Marjorie Jackson durante le Olimpiadi di Helsinki nel 1952.

La settimana scorsa la Culibert che fa parte della rappresentativa australiana alle Olimpiadi di Melbourne aveva stabilito il nuovo record sulle 220 yarde col tempo di 23"9/10.

Gli italiani erano in gara con Rino Lavelli che incontrato per la prima volta quest'anno nella gara di maratona si è classificato al terzo posto nell'ottavo tempo di 40'17 dritto al telefono Harton, che ha vinto in 2'02"30/0, ed al novantasei Olsen. Indubbiamente una bella prova del fondista bolognese.

BOCAREST, 16. — La seconda giornata dei campionati internazionali di atletica leggera di Romania, svoltasi nello stadio di Bucarest, ha visto la presenza di 50 mila spettatori. Il primo incontro è stato da numerosi risultati di rilevo primo fra tutti quello conseguito dal saltatore ungherese Kaskarov che con un salto di m. 2,09 ha stabilito un nuovo record nazionale conseguendo la migliore prestazione stagionale ungherese.

Anche nei 100 metri piani femminili la Gianni non ha potuto far meglio che classificarsi al quarto posto.

DETTAGLIO TECNICO

MARATONA: 1) Hartun (Germania) 2'09"20/2; 2) Gianni (Norvegia) 2'29"57"; 3) Lavelli (Italia) 2'40"17/4.

M. 100: 1) Williams (USA) 10"57; 2) Tokarev (URSS) 10"54; 3) Thorhjanson (Svezia) 10"62.

M. 400: 1) O斯塔コ利 (Urss) 51"5.

400 m. siepi: 1) Zetek (Svezia) 51"5.

400 m. piani: 1) Culibert (Australia) 23"20/10; 2) Gianni 23"9/10.

800 m. piani: 1) Klimov (Germania) 1'50"5; 2) Minati (Rom.) 1'50"9; 3) Tukin (URSS) 1'52"2.

1500 m. piani: 1) Kaskarov (URSS) 3'51"5.

200 m. siepi: 1) Zetek (Svezia) 23"9.

200 m. piani: 1) Williams (USA) 23"9.

400 m. piani: 1) Williams (USA) 49"8.

800 m. piani: 1) Tokarev (URSS) 1'50"5; 2) Minati (Rom.) 1'50"9; 3) Tukin (URSS) 1'52"6.

1000 m. piani: 1) Kaskarov (URSS) 3'51"5.

1500 m. piani: 1) Zetek (Svezia) 4'00"2.

2000 m. piani: 1) Culibert (Australia) 5'10"2.

4000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 13'10"2.

5000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 18'10"2.

6000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 23'10"2.

7000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 28'10"2.

8000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 33'10"2.

9000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 38'10"2.

10000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 43'10"2.

11000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 48'10"2.

12000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 53'10"2.

13000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 58'10"2.

14000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 63'10"2.

15000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 68'10"2.

16000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 73'10"2.

17000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 78'10"2.

18000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 83'10"2.

19000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 88'10"2.

20000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 93'10"2.

21000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 98'10"2.

22000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 103'10"2.

23000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 108'10"2.

24000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 113'10"2.

25000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 118'10"2.

26000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 123'10"2.

27000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 128'10"2.

28000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 133'10"2.

29000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 138'10"2.

30000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 143'10"2.

31000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 148'10"2.

32000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 153'10"2.

33000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 158'10"2.

34000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 163'10"2.

35000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 168'10"2.

36000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 173'10"2.

37000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 178'10"2.

38000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 183'10"2.

39000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 188'10"2.

40000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 193'10"2.

41000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 198'10"2.

42000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 203'10"2.

43000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 208'10"2.

44000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 213'10"2.

45000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 218'10"2.

46000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 223'10"2.

47000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 228'10"2.

48000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 233'10"2.

49000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 238'10"2.

50000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 243'10"2.

51000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 248'10"2.

52000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 253'10"2.

53000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 258'10"2.

54000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 263'10"2.

55000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 268'10"2.

56000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 273'10"2.

57000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 278'10"2.

58000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 283'10"2.

59000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 288'10"2.

60000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 293'10"2.

61000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 298'10"2.

62000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 303'10"2.

63000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 308'10"2.

64000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 313'10"2.

65000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 318'10"2.

66000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 323'10"2.

67000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 328'10"2.

68000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 333'10"2.

69000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 338'10"2.

70000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 343'10"2.

71000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 348'10"2.

72000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 353'10"2.

73000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 358'10"2.

74000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 363'10"2.

75000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 368'10"2.

76000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 373'10"2.

77000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 378'10"2.

78000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 383'10"2.

79000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 388'10"2.

80000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 393'10"2.

81000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 398'10"2.

82000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 403'10"2.

83000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 408'10"2.

84000 m. piani: 1) Hartun (Germania) 413'10"2.

85000 m. piani: 1) Hartun (Germania

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre, 149 — Tel. 659.121 . 63.521
PUBBLICITÀ mm. colonna — Commerciale;
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziari Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

ORIGINALE CONTRIBUTO DEL CONGRESSO DI PECHINO ALL'ESPERIENZA DEL MOVIMENTO OPERAIO

Liu Sciao-ci e Teng Sciao-ping riferiscono sull'unità e sulla democrazia nel PC cinese

I congressi del partito saranno eletti per la durata di cinque anni e diverranno assemblee permanenti - Ciu En-lai illustra gli obiettivi del nuovo piano quinquennale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 16. — Nel suo rapporto al congresso del Partito comunista cinese sull'attività del Comitato centrale, il primo segretario cinese Liu Sciao-ci, ha sviluppato nei suoi diversi aspetti il tema fondamentale dell'unità che Mao Tse-tun aveva indicato al congresso: unità nel partito, unità del partito con il popolo, unità con gli altri Paesi nel mondo socialista, unità con tutti i Paesi che vogliono la pace. E' impossibile qui riassumere in poche righe i dettagli che riguardano questo filo rosso dell'unità, ha intessuto esperienze e lotte di un decennio risalendo anche ad epoche più lontane e ha disegnato le prospettive future per il completamento della rivoluzione socialista in Cina. Ma si possono rilevare alcuni punti con i quali il rapporto di Liu Sciao-ci trae dall'esperienza cinese un diretto contributo

alla soluzione di problemi che il movimento comunista internazionale e ora impegnato a approfondire.

Esaminando l'esperienza dello Stato democratico cinese, Liu Sciao-ci ha riconosciuto che il settimo congresso a questo sono invece passati dieci anni. E' vero che fino al '49 il partito fu impegnato nella guerra di liberazione, cui, come si è visto, altre classi e altri partiti esercitano il potere insieme con le classi operaie. Egli ha ricordato le parole di Lenin che « la dittatura del proletariato è una speciale forma di alleanza di classe del proletariato, la guardia dei lavoratori, e i nuovi strati non proletari di lavoratori e contadini, che hanno una durezza di ossa ». La larghezza dell'alleanza di classe di cui parlava Lenin può varare con il varire delle condizioni storiche, ha aggiunto Liu Sciao-ci, ma non vi è dubbio alcuno che la dittatura del proletariato e sempre una forma determinata per garantire una continua circolazione democratica nel corpo del partito, il nuovo statuto prescrive che il congresso venga eletto per un periodo di cinque anni e resti ininterrottamente in carica come una assemblea permanente del partito, il suo più alto organo politico e di controllo. I delegati si riuniscono una volta all'anno, il Comitato centrale dovrà sottoporsi periodicamente al voto di un congresso.

Uno degli aspetti più toponici delle proposte presentate al congresso è il loro accentuazione di carattere pacifista. Le spese militari e amministrative che in questo primo quinquennio formano circa 32 per cento delle spese dello Stato, nel secondo quinquennio verranno ridotte a circa il 20 per cento in modo da portare le spese per la difesa a quota percentuale. Nel '51-52 si è dato il via libera alla direzione di economia e finanza, non significa riduzione della responsabilità e della funzione del dirigente individuale. Quando i dirigenti emergono dalle masse attraverso un processo di selezione democratica, la loro autorità, la loro influenza e la loro esperienza sono il patrimonio del partito, del clero, del popolo, la direzione elettorale, le alleanze di cui sono contatti con le masse. Ma quanto più il partito e il governo, per il dirigente e essenzialmente una espressione di affatto per gli interessi del partito. Altra cosa è la definizione delle cooperative agricole, sia la proporzione fra la retribuzione dello Stato e il reddito delle cooperative agricole, sia la proporzione delle cooperative e il reddito

individuale dei membri, sono da assicurare che le masse beneficio traggano pieno vantaggio dalla trasformazione socialista.

Ciu En-lai ha sollecitato i dirigenti del partito a non perdere tempo per il piano quinquennale, ha citato una decisione del Comitato centrale che forse non era stata resa pubblica. Nel marzo 1949, cioè proprio alla vigilia della vittoria della Cina, la cooperazione con gli altri paesi dell'Asia e Africa e gli scambi che si stanno espandendo, con il piano dell'America latitante, del piano di sviluppo della Cina, ha detto Ciu En-lai. La Cina è disposta ad affacciare e allargare la collaborazione economica e, dai paesi capitalisti dell'Occidente e promuovere tutto quanto vi è di utile nella loro scienza e nella loro tecnica. Domani arriverà il dibattito.

FRANCO CALAMANDREI

La "linea di massa,"

Ancora a proposito del carattere dello Stato e del suo sistema, imperniate sul principio del centralismo democratico, Liu Sciao-ci ha ricordato la tendenza che c'è manifestata nella amministrazione statale a mettere un accento eccessivo sul centralismo e di estendere ulteriormente la democrazia. Per ottenere questo, il partito deve rafforzare il suo controllo sui vari ministeri del governo, che lo stesso avanza da parte delle assemblee elettorali locali verso le amministrazioni locali, che si rafforzino i controlli dei subordinati sui superiori e in genere, come si dice nelle sue organizzazioni statali.

Liu Sciao-ci si è occupato anche dei metodi usati dallo Stato per difendersi dalle attivitá dei controrivoluzionari, e ha affermato che, ora che quelle attività si sono gravemente indebolite, occorre seguire sempre più nei loro confronti il metodo della clemenza. La pena capitale dovrà essere applicata solo per i crimini particolarmente atroci, mentre il resto dovrà d'indisponibilità pubblica, e in ogni caso, non potrà essere applicata se non per effetto di una decisione con la sanzione della Corte suprema. Questo rappresenta un passo verso l'abolizione della pena di morte, abolizione che il Partito comunista considera suo scopo.

Il nuovo statuto

Nella parte conclusiva del suo rapporto, Liu Sciao-ci ha anticipato qualche dei criteri che hanno presieduto alla revisione dello statuto del partito, sulla quale ha riferito particolarmente Teng Sciao-ping nel terzo punto all'ordine del giorno. Liu Sciao-ci ha accennato che le modifiche introdotte nello statuto si preoccupano molto particolarmente di garantire l'applicazione della direzione collettiva e di estendere la democrazia interna del partito, promuovendo maggiore iniziativa e creatività politica da parte della base. Questo non indebolirà il centralismo ma, al contrario, lo rafforzerà e lo arricchirà di contenuto, così come l'espandersi della direzione collettiva non diminuisce ma accresce la responsabilità personale e la funzione dei singoli dirigenti. A questo riguardo, Liu Sciao-ci ha aggiunto che una delle ragioni del prezzo che Mao Tse-tun ha imposto nel partito e nel paese, e che egli ha sempre creduto fermamente nella saggezza delle masse e ha sempre difeso i principi della democrazia di partito e della direzione collettiva.

La "arma segreta" e la cosiddetta "linea di massa" — espressa nel principio "dalle masse alle masse", il principio cioè che nel suo senso deve sempre basarsi sopra un accurato studio delle esigenze e dei punti di vista delle masse, interpretare quelle esigenze e di trasmettere i propri di fatto, riuscendo a trasmettere quella politica alle masse e spiegare loro perché visse e conoscano e la traducano in azione.

Formulata dal Comitato centrale nel 1943, elaborata da Mao Tse-tun e Liu Sciao-ci nei loro rapporti al settimo congresso del '45, la "linea di massa" ha permesso ai comunisti cinesi di ottenere sorprendenti risultati di iniziativa, di partecipazione e di unanimità popolare in una serie di grandi momenti politici, economici e sociali, dalla riforma agraria

alla cooperazione agricola alla trasformazione socialista delle aziende private, e nelle campagne per il risanamento e la costruzione dell'ipere. Di fronte all'immenso spargersi di energie popolari che sempre risponde agli appelli del governo, qualche straniero ha parlato di un "metodo pacificante di massa". Ma non si tratta solo di una strategia di pacificazione, si tratta soltanto di una integrale applicazione del principio marxista di cui parlava Lenin per garantire una continua circolazione democratica nel corpo del partito, il nuovo statuto prescrive che il congresso venga eletto per un periodo di cinque anni e resti ininterrottamente in carica come una assemblea permanente del partito, il suo più alto organo politico e di controllo. I delegati si riuniscono una volta all'anno, il Comitato centrale dovrà sottoporsi periodicamente al voto di un congresso.

Il culto dell'individuo

Teng Sciao-ping si è molto occupato dell'attuale delinquenza. Egli ha detto che il suo profondo valore teorico e pratico, bisogna

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogna

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno

che Teng Sciao-ping — tornare spesso a ribadire, tanto più da quando il partito e lo Stato e ciò raddoppia da un lato la sua necessità di controllare le masse.

La "linea di massa," dunque, non è cosa nuova nel Partito comunista cinese. Ma, dal suo profondo valore teorico e pratico, bisogno